

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XIV Legislatura

RESOCONTO STENOGRAFICO

23^a SEDUTA

MARTEDI' 7 NOVEMBRE 2006

Presidenza del Presidente MICCICHE'
Indi
del Vicepresidente STANCANELLI

INDICE

Disegni di legge

«Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 2005» (355/A)

(Discussione):

PRESIDENTE.....	7
CIMINO (FI), <i>presidente della Commissione e relatore</i>	7

«Variazione al bilancio della Regione e al bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 2006. Assestamento tecnico» (393/A)

(Discussione):

PRESIDENTE.....	17, 24, 25
CIMINO (FI), <i>presidente della Commissione e relatore</i>	17
BENINATI, <i>assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca</i>	17
CRACOLICI (DS)	18
LACCOTO (Democrazia è Libertà - La Margherita)	20
CINTOLA (UDC).....	21
DINA (UDC).....	24
LO PORTO, <i>assessore per il bilancio e le finanze</i>	25

Mozioni

(Determinazione della data di discussione):

PRESIDENTE.....	3
-----------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE.....	17
CRISTALDI (AN)	16
CAPUTO (AN).....	16

La seduta è aperta alle ore 11.40

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che del processo verbale della seduta precedente verrà data lettura nella prossima seduta.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Determinazione della data di discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle seguenti mozioni:

numero 120 “Regolamentazione delle modalità di erogazione e di utilizzo del contributo a favore del ‘Centro per lo studio ed il trattamento dei neurolesi lungodegenti’ con sede in Messina”, degli onorevoli Pagano Alessandro; D'Aquino Antonio; Limoli Giuseppe; Leanza Edoardo

numero 121 “Misure di sostegno economico a favore dei cittadini che vogliono accedere alla carriera marittima”, degli onorevoli Barbagallo Giovanni; Fiorenza Cataldo; Galvagno Michele; Ortisi Egidio; Vitrano Gaspare; Ammatuna Roberto; Galletti Giuseppe; Laccoto Giuseppe; Tumino Carmelo; Zangara Andrea; Culicchia Vincenzino; Gucciardi Baldassare; Manzullo Giovanni; Rinaldi Francesco

numero 122 “Procedure per lo scioglimento dell'AST Sistemi S.p.A. con garanzie per i posti di lavoro pregressi”, degli onorevoli Barbagallo Giovanni; Fiorenza Cataldo; Galvagno Michele; Ortisi Egidio; Vitrano Gaspare; Ammatuna Roberto; Galletti Giuseppe; Laccoto Giuseppe; Tumino Carmelo; Zangara Andrea; Culicchia Vincenzino; Gucciardi Baldassare; Manzullo Giovanni

numero 123 “Iniziativa a tutela del personale del Consorzio per le autostrade siciliane”, degli onorevoli Caputo Salvino; Falzone Dario; Granata Giancarlo; Correnti Carmelo; Pogliese Salvatore

numero 124 “Interventi in materia di trasferimenti di risorse economiche in favore del Comune di Santa Venerina (CT)”, degli onorevoli Fleres Salvatore; Cimino Michele; Confalone Giancarlo; Pagano Alessandro; D'Aquino Antonio.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

l'articolo 1 della legge regionale n. 25 del 1995 recita che l'Assessore regionale per la sanità è autorizzato a concedere un contributo annuo di lire 800 milioni a favore del ‘Centro per lo studio ed il trattamento dei neurolesi lungodegenti’, con sede in Messina, per un più incisivo impegno nel campo della ricerca scientifica finalizzata alla cura delle gravi patologie provocate da lesioni neurologiche;

il legale rappresentante del Centro di cui al comma 1 è tenuto a presentare all'Assessore regionale per la sanità rendiconto annuale sull'impiego e la destinazione delle somme;

considerato che l'articolo 2 della legge regionale n. 49 del 1996 recita che l'articolo 1 della legge regionale 28 marzo 1995, n. 25 va autenticamente interpretato nel senso che il contributo annuo indicato al comma 1 dello stesso articolo 1 può anche essere utilizzato per il potenziamento tecnologico delle strutture finalizzate alla cura delle gravi patologie provocate da lesioni neurologiche;

ritenuto che il Centro per lo studio ed il trattamento dei neurolesi lungodegenti, con sede in Messina, rappresenta una realtà di altissimo livello scientifico ed assistenziale per tutto il territorio nazionale e che dal 14 marzo 2006 è divenuto IRRCS (istituto di ricovero e cura di carattere scientifico) di diritto pubblico;

ritenuto pertanto che le modalità di utilizzo del contributo risultano non più adeguate alle esigenze del Centro stesso ed alla sua mutata natura giuridica, dovendosi dunque interpretare evolutivamente le predette disposizioni alla luce delle modifiche istituzionali intervenute,

attestata la necessità di razionalizzare l'utilizzo delle somme previste dalla l.r. n. 25 del 1995 al fine di evitare così inutili sprechi a danno del bilancio della Regione siciliana,

impegna il Governo della Regione

a regolamentare le modalità di erogazione e di utilizzo del contributo alla luce dell'acquisita natura giuridica di IRRCS di diritto pubblico, allo scopo di assicurare la totale funzionalità del Centro ed il pieno perseguimento dei suoi attuali fini istituzionali, rendicontando sull'attività annualmente svolta». (120)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

per l'accesso alla carriera marittima è indispensabile, qualsiasi sia la qualifica iniziale richiesta, essere in possesso di certificazioni, che vanno sotto il nome di 'Basic Training', riguardanti l'antincendio di base, il primo soccorso, la sopravvivenza e il PSSR;

gli istituti nautici della Sicilia (Palermo, Catania, Messina, Siracusa, Trapani, Pozzallo, e Riposto) non sono in grado di garantire ai propri diplomati l'immediato inserimento nel mondo del lavoro marittimo in quanto, pur essendoci disponibilità di imbarco, molti sono sprovvisti della certificazione di frequenza dei corsi, perché troppo onerosi;

i corsi, gestiti da privati ed autorizzati dal Ministero dei trasporti, costano qualche migliaio di euro;

preso atto che la Regione Campania ha stanziato per i residenti che intendono avviarsi alla carriera marittima (Delibera n. 112 del 17 gennaio 2003) la somma di 2.600.000 euro distribuita in tre anni, per il conseguimento delle certificazioni;

considerato che in mancanza di iniziative politiche mirate si rischia di incrementare la disoccupazione giovanile in un settore dove, paradossalmente, vi è un'elevata richiesta di manodopera, purché in possesso della certificazione di frequenza dei corsi obbligatori,

impegna il Governo della Regione

ad attivare le iniziative più opportune in favore dei cittadini che intendono avviarsi alla carriera del mare al fine di prevedere un supporto economico a sostegno delle spese necessarie per la frequenza dei corsi presso le strutture autorizzate dal Ministero dei trasporti». (121)

«L'Assemblea regionale siciliana

preMESSO che:

L'AST Sistemi è una società per azioni, costituita nel 1995, partecipata totalmente da soggetti pubblici (tra i quali la stessa AST che detiene il 74 per cento del pacchetto);

finora ha operato con commesse molto limitate, non in grado di assicurare alcuna prospettiva di crescita e non ha prodotto utili, tanto che il capitale sociale è stato già abbattuto ed ulteriori investimenti sarebbero destinati a perdersi;

considerato che ai sensi dell'articolo 13 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 233, cosiddetto Bersani, la Regione non potrà più affidare le commesse sulle quali, in gran parte, si fondava l'attività dell'AST Sistemi e fra queste quella relativa alla sala operativa regionale della Protezione civile e dei servizi di ingegneria, previsti per i piani di protezione civile e prevenzione dei rischi dipendenti da sismi;

ritenuto che:

l'AST Sistemi S.p.A. in atto si avvale di 10 dipendenti, 15 collaboratori esterni e 120 contrattisti a progetto;

i 10 componenti del consiglio di amministrazione percepiscono un compenso mensile, oltre all'automobile di servizio con autista per l'amministratore delegato e per il presidente;

ritenuto ancora che:

i compensi di amministrazione incidono annualmente per oltre 100 mila euro sul bilancio della società;

non risulta sia stato elaborato un progetto di sviluppo sostenuto da aspettative fondate di nuove attività nascenti da concessioni, decreti e/o contratti;

le partecipazioni degli enti costituenti si sono svalutate e quest'anno la società potrebbe chiudere con ulteriori perdite economiche;

nel bilancio 2005 sono evidenziati debiti per oltre 4.200.000 euro a fronte di crediti incerti ed in contestazione anche giudiziaria per 3.500.000 euro;

la società è insolvente anche nei confronti dei dipendenti poiché da luglio non corrisponde gli stipendi,

impegna il Governo della Regione

ad attivare tutte le procedure per lo scioglimento e la messa in liquidazione volontaria dell'AST Sistemi S.p.A. con garanzia per i posti di lavoro pregressi e, in particolare, per gli attuali 10 dipendenti, presso gli azionisti pubblici della disciolta società». (122)

«L'Assemblea regionale siciliana

considerata la necessità di non disperdere la professionalità e l'esperienza maturata dal personale tecnico-amministrativo, utilizzato dal Consorzio per le autostrade siciliane ai sensi dell'art. 21z5 del capitolato speciale d'appalto dei relativi lavori,

impegna il Governo della Regione

a concedere la precedenza al personale che ha prestato e/o che presta tuttora servizio ai sensi del sopra citato articolo 21z5 sui posti liberi e disponibili, relativi alle diverse qualifiche dell'organico del consorzio, o che tali si renderanno alla data della sua trasformazione in soggetto di diritto privato». (123)

«L'Assemblea regionale siciliana

preMESSO che:

il comune di Santa Venerina (CT) è stato interessato dagli eventi sismici dell'ottobre del 2002;

per fare fronte ai primi interventi urgenti, con ordinanza del Consiglio dei ministri del 29 novembre 2002, è stato dichiarato lo stato di emergenza, prorogato sino al 31 dicembre 2006;

per alleviare il disagio economico dei cittadini di Santa Venerina, con decreto del novembre del 2002, il Ministero dell'economia e delle finanze ha sospeso i termini relativi agli adempimenti ed ai versamenti tributari sino al 31 marzo 2003, poi ulteriormente prorogato sino a tutto il 2005;

la sospensione dei termini dei versamenti, seppur condivisibile, ha determinato un mancato introito per l'erario comunale di circa 800 mila euro (2002/2005), dovendo il Comune comunque garantire, con notevoli problemi, l'erogazione di tutti i servizi essenziali e di tutti i servizi a domanda individuale;

in alcuni comuni del Molise e della Puglia, per analoghe situazioni, il Governo centrale ha previsto l'istituzione di un fondo per la compensazioni delle minori entrate tributarie locali,

impegna il Presidente della Regione

ad intervenire presso il Governo nazionale affinché vengano risarcite al Comune di Santa Venerina le minori entrate di cui in premessa;

a prevedere, per la Sicilia in favore del Comune di Santa Venerina, provvedimento analogo a quello emesso in campo nazionale;

a prevedere in sede di manovra finanziaria un primo ristoro per detto comune o comunque una percentuale di assegnazione più alta rispetto a quella annualmente prevista». (124)

Dispongo che le mozioni predette vengano demandate alla Conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari perché se ne determini la data di discussione.

Discussione del disegno di legge «Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 2005» (355/A)

PRESIDENTE. Si passa al punto III dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con l'esame del disegno di legge n. 355/A «Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 2005», posto al numero 1).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cimino per svolgere la relazione.

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

TITOLO I

Approvazione dei rendiconti

«Articolo 1

1. Il rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e il rendiconto dell'Azienda delle Foreste demaniali per l'esercizio 2005 sono approvati nelle risultanze di cui ai seguenti articoli».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

TITOLO II
Amministrazione regionale

Capo I
Conto del bilancio

«Articolo 2
Entrate

1. Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 2005 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 16.857.799.166,69.

2. I residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2004 in euro 13.136.578.720,09, risultano stabiliti, per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 2005, in euro 13.139.496.000,16.

3. I residui attivi al 31 dicembre 2005 ammontano complessivamente a euro 16.135.590.000,38 così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare (in euro)	Somme rimaste da riscuotere	Totale
Accertamenti 16.857.799.166,69	12.345.879.900,56		8.522.988,42	4.503.396.277,71
Residui attivi esercizio 2004 13.139.496.000,16		1.515.825.265,91	520.561.475,73	11.103.109.258,52

Residui attivi al 31.12.2005 16.135.590.000,38».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3
Spese

1. Le spese correnti, in conto capitale e per rimborsi di prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 2005 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 18.170.911.393,14.

2. I residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2004 in euro 5.719.383.383,30 risultano stabiliti, per il combinato effetto di economie e perenzioni, verificatesi nel corso della gestione 2005, in euro 3.703.633.381,76.

3. I residui passivi al 31 dicembre 2005 ammontano complessivamente a euro 6.255.979.186,81 così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare (in euro)	Totale
Impegni	13.185.461.776,46	4.985.449.616,68	18.170.911.393,14
Residui passivi esercizio 2004	2.433.103.811,63	1.270.529.570,13	3.703.633.381,76
Residui passivi al 31.12.2005		6.255.979.186,81»	

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4.
Disavanzo della gestione di competenza

1. La gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2005 ha determinato un disavanzo di euro 1.313.112.226,45 come segue:

Entrate correnti	Euro	14.150.417.006,66
Entrate in capitale.....	Euro	2.699.082.160,03
Accensione di prestiti.....	Euro	8.300.000,00
Totale entrate.....	Euro	16.857.799.166,69
Spese correnti.....	Euro	13.684.962.711,93
Spese in conto capitale.....	Euro	4.182.558.481,28
Rimborso di prestiti.....	Euro	303.390.199,93
Totale spese.....	Euro	18.170.911.393,14
Disavanzo della gestione di competenza	Euro	1.313.112.226,45»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5
Situazione finanziaria

1. L'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 2005 di euro 8.946.764.126,91 risulta stabilito come segue:

Disavanzo della gestione di competenza.....	Euro	1.313.112.226,45
Avanzo finanziario dell'esercizio 2004.....	Euro	8.241.209.071,75
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 2004 (per riaccertamenti).....	Euro	2.917.280,07
Diminuzioni nei residui passivi lasciati dall'esercizio 2004		
Per perenzione amministrativa.....	Euro	1.878.497.832,34
Per economia.....	Euro	<u>137.252.169,20</u>
	Euro	2.015.750.001,54
Avanzo finanziario effettivo dell'esercizio 2004.....	Euro	10.259.876.353,36
Avanzo finanziario al 31 dicembre 2005	Euro	8.946.764.126,91»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6
Fondo di Cassa

1. E' accertato nella somma di euro 1.415.878.251,55 il fondo di cassa alla fine dell'anno finanziario 2005 come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITÀ

- Residui attivi al 31 dicembre 2005:

a) per somme rimaste da riscuotere.....	Euro	15.606.505.536,23
b) per somme riscosse e non versate.....	Euro	529.084.464,15
- Crediti di tesoreria.....	Euro	2.976.685.674,13
- Fondo di cassa al 31 dicembre 2005.....	Euro	<u>1.415.878.251,55</u>
	Euro	<u>20.528.153.926,06</u>

PASSIVITÀ

- Residui passivi al 31 dicembre 2005.....	Euro	6.255.979.186,81
- Debiti di tesoreria.....	Euro	5.325.410.612,34
- Avanzo finanziario al 31 dicembre 2005.....	Euro	<u>8.946.764.126,91</u>
	Euro	<u>20.528.153.926,06»</u>

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7
Approvazione dell'Allegato

1. E' approvato l'Allegato n. 1 di cui all'articolo 12, ultimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura.

Capo II
Conto generale del patrimonio

«Articolo 8
Risultati generali della gestione patrimoniale

1. La situazione patrimoniale dell'Amministrazione della Regione, al 31 dicembre 2005, resta stabilita come segue:

ATTIVITÀ

- Attività finanziarie.....	Euro	20.528.153.926,06	
- Crediti e partecipazioni.....	Euro	2.820.558.187,51	
- Beni patrimoniali.....	Euro	580.906.459,40	Euro 23.929.618.572,97

PASSIVITÀ

Passività finanziarie.....	Euro	11.581.389.799,15
----------------------------	------	-------------------

XIV LEGISLATURA

23ª SEDUTA

7 Novembre 2006

Passività patrimoniali..... Euro 7.745.931.441,90 Euro 19.327.321.241,05

ECCEDENZA delle attività.

sulle passività al 31 dicembre 2005

Euro 4.602.297.331,92»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

TITOLO III

Appendice al bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2005
Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana

Capo I

Conto del bilancio

«Articolo 9

Entrate

1. Le entrate correnti ed in conto capitale accertate nell'esercizio finanziario 2005 per la competenza propria dell'esercizio risultano stabilite in euro 233.940.059,42.

2. I residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2004 in euro 72.335.217,33 risultano stabiliti, per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 2005, in euro 10.530.168,79.

3. I residui attivi al 31 dicembre 2005 ammontano complessivamente a euro 79.952.506,79, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare (in euro)	Somme rimaste da riscuotere	Totale
Accertamenti	164.517.659,42	23.934.000,00	45.488.400,00	233.940.059,42
Residui attivi dell'esercizio 2004	<u>62,00</u>	<u>5.425.493,79</u>	<u>5.104.613,00</u>	10.530.168,79
Residui attivi al 31.12.2005		79.952.506,79»		

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Articolo 10

Spese

1. Le spese correnti e in conto capitale, impegnate nell'esercizio finanziario 2005 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 187.067.944,30.

2. I residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2004 in euro 63.559.363,36 risultano stabiliti, per effetto di economie e perenzioni verificatesi nel corso della gestione 2005, in euro 60.212.258,31.

3. I residui passivi al 31 dicembre 2005 ammontano complessivamente a euro 101.094.293,25 così risultanti.

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare (in euro)	Totale
Impegni	92.678.271,01	94.389.673,29	187.067.944,30
Residui passivi dell'esercizio 2004.....	53.507.638,35	<u>6.704.619,96</u>	60.212.258,31
Residui passivi al 31.12.2005		<u>101.094.293,25»</u>	

Onorevoli colleghi, avverto che, a causa di un refuso tipografico, alla fine del secondo comma dell'articolo 10, la cifra "euro 60.212.258,51" va sostituita con la seguente: "euro 60.212.258,31".

Pongo in votazione l'articolo 10 con questa precisazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Articolo 11
Avanzo della gestione di competenza

1. La gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2005 ha determinato un avanzo di euro 46.872.115,12 come segue:

Entrate correnti	Euro	217.617.659,42
Entrate in capitale.....	Euro	16.322.400,00
Totale entrate.....	Euro	233.940.059,42
Spese correnti.....	Euro	134.624.786,79
Spese in conto capitale.....	Euro	52.443.157,51

Totale spese..... Euro 187.067.944,30

Avanzo della gestione di competenza Euro 46.872.115,12»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Articolo 12
Situazione finanziaria

1. Il disavanzo finanziario alla fine dell'esercizio 2005 di euro 4.787.597,22, risulta stabilito come segue:

Avanzo della gestione di competenza..... Euro 46.872.115,12

Avanzo finanziario dell'esercizio 2004..... Euro 6.798.231,15

Diminuzione nei residui attivi lasciati
dall'esercizio 2004 (per riaccertamenti)..... Euro 61.805.048,54

Diminuzioni nei residui passivi lasciati dall'esercizio 2004

Per perenzione amministrativa..... Euro 1.280.317,54

Per economia..... Euro 2.066.787,51 Euro 3.347.105,05

Disavanzo finanziario effettivo
dell'esercizio 2004..... Euro 51.659.712,34

Disavanzo finanziario
al 31 dicembre 2005..... Euro 4.787.597,22»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 13. Ne do lettura:

«Articolo 13
Fondo di cassa

1. E' accertato nella somma di euro 26.481.022,08 il fondo di cassa alla fine dell'anno finanziario 2005 come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITÀ

XIV LEGISLATURA

23ª SEDUTA

7 Novembre 2006

- Residui attivi al 31 dicembre 2005.....	Euro	79.952.506,79
- Crediti di tesoreria.....	Euro	7.883,09
- Fondo di cassa al 31 dicembre 2005.....	Euro	26.481.022,08
- Disavanzo finanziario al 31 dicembre 2005.....	Euro	<u>4.787.597,22</u>
	Euro	<u>111.229.009,18</u>
PASSIVITÀ		
- Residui passivi al 31 dicembre 2005.....	Euro	101.094.293,25
- Debiti di tesoreria.....	Euro	<u>10.134.715,93</u>
	Euro	<u>111.229.009,18»</u>

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 14. Ne do lettura:

Capo II
Conto generale del patrimonio

«Articolo 14
Risultati generali della gestione patrimoniale

1. La situazione patrimoniale dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana al 31 dicembre 2005, resta stabilita come segue:

ATTIVITÀ		
- Attività finanziarie.....	Euro	106.441.411,96
- Beni patrimoniali	Euro	23.251.503,94
	Euro	129.962.915,90
PASSIVITÀ		
Passività finanziarie.....	Euro	111.229.009,18
Passività patrimoniali.....	Euro	2.558.946,87
	Euro	<u>113.787.956,05</u>
Eccedenza delle attività sulle passività al 31 dicembre 2005	Euro	<u>16.174.959,85»</u>

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 15. Ne do lettura:

«Articolo 15

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che la votazione finale del disegno di legge avverrà successivamente.

Sull'ordine dei lavori

CRISTALDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intendo sollevare una questione che penso interessi l'Aula, interessi i siciliani e, al tempo stesso, vorrei comprendere come stiamo procedendo tecnicamente.

Da qualche tempo la politica la apprendiamo sempre più dai giornali e meno dall'Aula parlamentare, non certo per colpa della Presidenza dell'Assemblea ma, evidentemente, questa è una situazione poco piacevole.

Proprio dall'ordine del giorno avevamo appreso che erano stati fissati dei cardini, dei principi che avrebbero consentito, attraverso un accordo politico del tutto legittimo, di fare le variazioni al bilancio tenendo conto di tre argomenti principali, due dei quali hanno trovato allocazione dentro il disegno di legge, mentre uno, quello relativo al fermo biologico dei pescatori, ha trovato una sorta di ostracismo in Commissione e non è stato esitato per l'Aula.

Pertanto, chiedo sia al Presidente dell'Assemblea che al Governo se intendano risolvere questo problema procedurale, oppure continuare la trattazione del punto all'ordine del giorno, secondo gli aspetti formali, considerando anche che sulla questione del fermo biologico c'è un'ampia disponibilità da parte dell'opposizione affinché si giunga ad un accordo positivo.

CAPUTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero sollevare un problema, anche alla presenza di alcuni autorevoli esponenti del Governo regionale. La questione riguarda in particolare i lavoratori forestali che hanno effettuato un turno lavorativo nello scorso anno e che, da giorni, da settimane, manifestano davanti il Palazzo della Regione e del Parlamento regionale e, fino a ieri, davanti l'assessorato regionale dell'Agricoltura e le foreste, perché

attendono, da parte del Governo, un pronunciamento sul loro futuro lavorativo, in particolare sulla possibilità di espletare almeno le 51 giornate lavorative.

Molti colleghi parlamentari qui presenti, di diverso orientamento politico, hanno partecipato ad un primo incontro con l'assessore La Via, il quale, anche in presenza di molti rappresentanti sindacali, aveva dato la propria disponibilità a trovare una soluzione ed aveva chiesto un pronunciamento del Parlamento regionale al fine di avere un indirizzo politico per l'avviamento dei lavoratori forestali.

Il Parlamento, con grande senso di responsabilità, ha delegato il Governo ad individuare le soluzioni per avviare al lavoro i forestali ma, nonostante la delega, i lavoratori non sono stati ancora avviati.

PRESIDENTE. Onorevole Caputo, se vuole entrare nel merito, allora facciamo parlare il relatore per poi aprire la discussione generale. In caso contrario, lei ha facoltà di parlare sull'ordine dei lavori.

CAPUTO. Signor Presidente, è chiaro che il mio intervento è anche sull'ordine dei lavori, perché riteniamo che sia fondamentale prevedere in questa manovra l'ammontare delle somme per garantire il lavoro ai forestali.

Comunque, ne ripareremo durante il corso della discussione.

Discussione del disegno di legge «Variazioni al bilancio della Regione e al bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 2006. Assestamento tecnico» (393/A)

PRESIDENTE. Si passa al punto III dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge n. 393 «Variazioni al bilancio della Regione e al bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 2006. Assestamento tecnico», posto al numero 2)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cimino per svolgere la relazione.

CIMINO, presidente della Commissione e relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nella mia relazione vorrei sottolineare che la Commissione, oltre alle variazioni di carattere tecnico, discendenti dal rendiconto generale consuntivo dell'anno 2005, ha stabilito all'unanimità di inserire nel presente disegno di legge alcune variazioni di bilancio della Regione e dell'Azienda autonoma delle foreste demaniali ritenute indifferibili ed urgenti, al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni amministrative degli enti locali e delle attività della predetta azienda.

Preciso che la Commissione ha lavorato nell'ambito delle variazioni di carattere tecnico discendenti dal rendiconto generale consuntivo dell'anno 2005.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BENINATI, assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo su quanto ha correttamente espresso l'onorevole Cristaldi.

La proposta del Governo su questo disegno di legge, anche in sede di Giunta, prevede l'inserimento di tre norme che interessano i comuni, i forestali e il fermo biologico, ma certamente potrà essere oggetto di un ampliamento. In particolar modo, il fermo biologico è un obbligo che era già stato assunto con decreto dal precedente Governo, quindi è ovvio che va data la remunerazione a chi segue questo obbligo.

Alla luce di questo, nel mese di agosto, su richiesta di alcuni parlamentari quali l'onorevole Cristaldi ed il Presidente della III Commissione, onorevole Turano, sono venuto incontro alle esigenze degli interessati diminuendo i giorni da 45 a 30, riducendo così la spesa a carico della Regione a 16 milioni di euro, contro i 24 milioni di euro necessari per i 45 giorni.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per sottolineare un aspetto che, già all'inizio di questa discussione, rischia di farci deragliare dall'obiettivo finale.

L'asestamento tecnico è un atto burocratico-amministrativo obbligatorio, che discerne dal giudizio di parifica e, quindi, dalla rendicontazione del bilancio della Regione nell'anno precedente. Cosa diversa sono, invece, le variazioni di bilancio che il Governo e il Parlamento, come è loro diritto, possono presentare nel corso dell'esercizio finanziario per apportare variazioni al bilancio di previsione.

Il Governo ha scelto, però, un'altra strada, per me inspiegabile! Sapevamo tutti che c'erano delle spese cosiddette 'obbligate', ancorché obbligatorie; sapevamo tutti - e lo abbiamo denunciato in quest'Aula - che alcune delle entrate contenute nel bilancio di previsione 2006 non potevano realizzarsi e, quindi, le relative uscite avrebbero avuto difficoltà di attuazione.

Tutto questo lo sapevamo ma, ripeto, il Governo ha scelto un'altra strada: ha presentato l'asestamento tecnico e, contemporaneamente, ha approvato in Giunta anche la finanziaria e il bilancio, depositando tutti i documenti finanziari presso la Segreteria Generale dell'ARS.

Vorrei ribadire che l'asestamento tecnico non è una variazione di bilancio e siccome in giurisprudenza la prassi costituisce procedura, l'asestamento per prassi non può diventare una variazione di bilancio.

In Commissione bilancio - pur non dando un giudizio sulle emergenze, perché sappiamo quante e quali sono le emergenze in Sicilia -, di fronte ad un asestamento tecnico che aveva tutte le caratteristiche di una variazione di bilancio, abbiamo scelto di dare eccezionalmente una condivisione unanime alla luce prima della legge n. 1, della legge n. 22, nonché della legge n. 6, che trasferisce ai Comuni compiti e competenze insieme alle risorse necessarie. La Regione ha effettivamente trasferito compiti e competenze ma non le risorse, quindi avevamo un obbligo giuridico di operare in tal senso.

Contemporaneamente, quest'Aula, all'unanimità ha delegato al Governo di iniziare le procedure di avviamento per i lavoratori forestali, in forza della legge n. 16 che prevedeva per i lavoratori fuori fascia l'avviamento di 51 giornate e della legge n. 14 del 2006, che ha esteso il cosiddetto 'tempo minimo' dei fuori fascia a 78 giornate.

Con una procedura molto discutibile abbiamo previsto la copertura finanziaria per i 27 giorni previsti dalla legge n. 14, cioè da 51 a 78, però è sorto un piccolo problema: non avevamo la copertura per le 51 giornate preventive.

E' evidente che il Parlamento si è assunto una responsabilità delegando il Governo ad avviare questi lavoratori: garantire la necessaria copertura finanziaria.

Ebbene, credo che il Parlamento, nella prima occasione utile, aveva il dovere di dare copertura, bisognava essere "uomini e donne d'onore", nel senso che avevamo assunto un impegno con la Sicilia. Questo è l'assestamento tecnico.

Il Governo ha esigenze ulteriori? Ci sono emergenze? Predisponga, allora, un disegno di legge di variazione, predisponga cioè la strada maestra!

Il Parlamento la esamini, ci impegniamo a fare in modo che ci sia una procedura - visto che siamo a metà novembre - che sia la più accelerata possibile, e affronteremo tutte le emergenze: i pescatori, i precari. Ci mancherebbe! Chi vuole nascondere le emergenze?

Ma le emergenze si affrontano con gli atti propri. O il Governo, invece, vuole fare il furbo, cosa che io credo? Siccome non è in grado di reggere la sua maggioranza, con le variazioni, allora, predisponga un disegno di legge di assestamento, per ancorarsi, appunto, ad esso, almeno formalmente, e decidere esso stesso - il Governo - quali sono gli emendamenti che hanno categoria emergenziale e quali non lo sono.

Deve essere chiaro: quando un disegno di legge entra in Parlamento, non c'è qualcuno che ha priorità per stabilire ciò che rappresenta una emergenza rispetto a ciò che non lo è. Il diritto del Governo è uguale al diritto del parlamentare! Non ci può, quindi, essere qualcuno che ha emergenze, per cui si presentano emendamenti, e qualche altro che non può fare altrettanto: si stabilisce, non so dove, non so quando, la categoria della differenza di valutazione delle emergenze.

Il Governo, quindi, predisponga, come è doveroso, laddove ci siano necessità di variazioni, l'opportuno disegno di legge. Credo che, oltre questo, ci siamo fatti carico, come opposizione, da persone serie, di consentire che nell'assestamento tecnico ci fossero le due questioni che, in qualche modo, hanno rilevanza - per via dell'Aula, per via del fatto che le competenze sono state esercitate quest'anno da parte dei comuni - cioè garantire ai comuni le risorse per le attività svolte.

Concludo con una questione contenuta nella proposta all'esame di questo assestamento tecnico, cui ha fatto riferimento l'onorevole Caputo. Voglio dirlo con molta franchezza.

Le tensioni sociali si producono anche per incapacità di gestire i conflitti, perché il Governo, di fronte alle parti sociali e alla rappresentanza parlamentare, si impegna ad affermare questo: "guardate, datemi la possibilità, attraverso un ordine del giorno - quello stesso ordine del giorno che ha consentito l'avviamento dei lavoratori forestali - di avviare anche i lavoratori che, nel corso del 2005, hanno svolto le cinquantuno giornate" - cinquantuno giornate, onorevole Cintola - non chi ha lavorato un giorno! Ebbene, chi ha svolto cinquantuno giornate nel corso del 2005, per ampliamento di superfici boschive, non si capisce perché sia stato escluso dall'avviamento nel corso del 2006. Non si capisce proprio!

Tutti noi, tuttavia, sappiamo qual è la causa di quanto si è determinato. La causa è imputabile al fatto che, come al solito, quest'Aula - per cercare di sbracare - finisce poi per colpire, in maniera ingiusta, chi ha un diritto.

Vorrei, infatti, ricordare che, con la legge n. 14, fu approvato dall'Aula un emendamento di un collega, nella scorsa legislatura che, sostanzialmente, non affermava quanto noi cerchiamo di far passare, cioè il principio che chi ha compiuto un turno nel corso del 2005, abbia la possibilità, avendo esteso le superfici, di farlo anche negli anni successivi.

Quell'emendamento, di fatto, estendeva - e rendeva una fisarmonica sempre aperta - la prospettiva di nuovi immissioni nel sistema dei lavoratori fuori fascia e il Commissario dello Stato l'ha impugnato! Si è determinata oggi, quindi, una condizione che, giuridicamente, mette a rischio una categoria di persone che, pur avendo un diritto, rischia di vederselo negato.

Allora, per farla breve, noi, con l'ordine del giorno, abbiamo invitato il Governo a dare soluzioni a questo aspetto, tanto più – e concludo, signor Presidente – che nelle more dell'attuazione della legge 14, che ancora ad oggi non è operativa (perché come è noto non sono stati ancora pubblicati gli elenchi speciali che costituiscono il requisito di validazione della legge stessa) ancorché non sono pubblici gli elenchi speciali, abbiamo avviato i lavoratori forestali sulla base della legge 16; attenzione, in questo momento stiamo operando con la legge del 1996, quindi anche quei lavoratori potevano utilizzare gli stessi meccanismi della legge 16.

Il Governo, da un lato, ha chiesto di predisporre l'ordine del giorno, che è stato fatto all'unanimità; qualche giornale si è pure indignato (sono molto spesso gli stessi giornali che non dicono nulla, ad esempio nel caso di affari nella sanità privata, e si indignano quando qualche centinaia di lavoratori riesce a svolgere un turno alla forestale).

Ebbene, quando succede questo, il Governo si ritrova le manifestazioni di piazza - ieri Palermo è stata assediata, come in questi giorni - per sua colpa, perché non è in grado di mantenere la parola, di avere una linea, una procedura chiara.

Onorevole Caputo, considerato l'impegno assunto in maniera ufficiale di dare copertura finanziaria, mi auguro che già i 31 milioni più i 50 previsti per l'Azienda foreste contemplino anche i 300 lavoratori; me lo auguro, visto che il Presidente della Regione, non in maniera riservata, ma dopo un incontro ufficiale con le organizzazioni sindacali, di cui è a conoscenza l'onorevole Dina, si era impegnato, prima ancora che venisse predisposto l'emendamento da parte del Governo: quindi, presumevo che già nell'emendamento si fosse tenuto conto dell'orientamento espresso e dell'impegno assunto da parte del Presidente della Regione con i sindacati.

Se così non fosse, ha ragione lei, onorevole Caputo: bisogna, in qualche modo, trovare le risorse per dare copertura ai 300 lavoratori, non 1.000; la storiella dei 1.000 è diventata un'altra barzelletta! Non è vera, perché non si può dire che i lavoratori che abbiano svolto 51 giornate, nel corso del 2005, sono 1.050, perché nei 1.050 ci sono: a) lavoratori che non hanno svolto alcun turno, né alcuna giornata nel corso del 2005, ma brevi sostituzioni di qualche giorno negli anni precedenti (ma questo che vuol dire!); b) lavoratori che, comunque, non hanno svolto le 51 giornate; c) nei 1.050 sono considerati anche coloro che sono stati avviati nel 2005 e che non lo sono stati nel 2006, o perché sono morti o perché, frattanto, in pensione. E' stato fatto, cioè, un calcolo cartaceo sulla base di una realtà che non tiene conto, tuttavia, dei dati reali.

Come è stato detto dall'onorevole Caputo, penso che se dovesse esserci una insufficiente capienza, è giusto che il Governo garantisca, con un ulteriore emendamento, la copertura differenziata per l'avviamento dei 300 lavoratori; in ogni caso, continuo a fermarmi all'ordine del giorno che ha approvato l'Aula.

Il Governo si assumerà la responsabilità di non avviare questi lavoratori, senza, però, che si facciano giochi e giochini, come è accaduto fino ad oggi.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che qui si stia scontando il momento delle leggi elettorali.

Avevo denunciato, in quest'Aula, alcune preoccupazioni che, purtroppo, si sono poi rilevate veritiere e si va di emergenza ad altra emergenza!

Il problema che pongo è quello relativo all'emergenza degli enti locali; nel documento in esame trovo un assestamento di più di 214 milioni di euro.

Signor Presidente, l'altra volta, lei ha rivolto un richiamo al Governo ma io, purtroppo, in questo momento non vedo gli interlocutori, né l'Assessore al bilancio, né l'Assessore alla famiglia. Il problema è che non si trova un'unità di intenti e, purtroppo, noi, che siamo costretti anche ad andare a girovagare presso gli Uffici, in Aula notiamo, molte volte, delle discordanze fra gli elementi dati tra i vari assessorati.

Ora voglio rappresentare una emergenza vitale per la Sicilia.

Poco fa, l'onorevole Cracolici ha parlato dell'emergenza forestali. Credo che ve ne sia una ancora più pressante, cioè quella che riguarda gli enti locali. In questo momento, i comuni non hanno avuto né la terza trimestralità, né molte delle somme ad essi attribuite. Hanno delle competenze, tuttavia, erogano servizi, debbono pagare stipendi!

Oggi si presenta in Aula una variazione di 214 milioni, un assestamento – non voglio entrare in polemica, anche perché credo che sia una emergenza da affrontare – però, onorevole Assessore al bilancio, dalle mie notizie, al di là della quarta trimestralità, vi è il problema che in questo assestamento mancano ben 70 milioni di euro per potere arrivare allo stesso fondo dell'anno scorso, anche perché, 50 milioni di euro, con la legge n. 19 del dicembre 2005, sono stati destinati ai fondi di rotazione degli ATO, decurtati dai fondi ordinari degli enti locali.

Altri 20 milioni di euro sono andati per la stabilizzazione e, quindi, anche per coprire la terza trimestralità: oggi abbiamo un deficit di 70 milioni di euro!

In queste condizioni in cui l'Aula si dibatte e perde tempo, in attesa che il Governo e la sua maggioranza trovino anche una unità di intenti, noi – responsabilmente – dobbiamo dare una via, che è la via maestra, dicendo effettivamente qual è la situazione finanziaria della Regione.

Ad artifici continuiamo ad aggiungere altri artifici: il problema è che le somme agli enti locali non vengono erogate, le somme ai laboratori convenzionati non vengono erogate, come pure le somme per la convenzione con le farmacie. Vi sono ritardi di circa 10 mesi!

In questo assestamento, ritengo che non si possa continuare nelle stesse condizioni in cui eravamo prima delle elezioni. Siamo all'inizio di una legislatura: non è concepibile che si cerchino di tamponare le falle, ora con un artificio, ora con un altro, perché poi la verità è che non vi sono le somme per poter onorare gli impegni che il Governo assume e l'Aula esita leggi che poi diventano vuote! Il problema principale che bisognerebbe affrontare è proprio questo!

Onorevole Assessore al bilancio, è indispensabile che in questo assestamento vengano reperiti almeno 70 milioni di euro per consentirne l'erogazione, negli stessi termini del 2005, agli Enti locali e per pagare almeno la terza trimestralità.

Se così non fosse, l'emergenza sarebbe ancora più tale e sarebbe un disastro, perché gli Enti locali andrebbero tutti in dissesto, non potendo più garantire né stipendi né servizi indispensabili.

La verità è cruda, ma purtroppo è questa!

Signor Presidente dell'Assemblea, non sono uso a polemiche, ma il problema è quello di dare anche un'impronta, come Parlamento, all'azione del Governo che, ancora, non trova la via per portare in Aula disegni di legge che possano avere una reale copertura finanziaria. E' questo il problema cardine. Se ancora continuiamo a fare finta di non comprendere questo problema, perdiamo solo tempo e facciamo danno alla Sicilia.

CINTOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che sia giunto il momento di fare chiarezza sul problema, senza dare la caccia all'untore o all'untorello. Ritengo che la chiarezza sia necessaria, dopo di che avrò anche la necessità di non partecipare più ai lavori dell'Aula.

L'assestamento di bilancio che stiamo trattando è un assestamento tecnico, come si evince dal disegno di legge presentato dal Governo; o togliamo la parola "tecnico" e passiamo all'assestamento di bilancio "normale", oppure, se è "tecnico", dobbiamo contenere dentro tale termine tutto quanto il Governo stesso voglia portare avanti e che l'Assemblea ha il dovere di portare avanti.

Il Governo ha diligentemente informato l'opinione pubblica - attraverso la stampa e anche attraverso qualche indicazione che, a voce, ha fornito l'Assessore per il bilancio e le finanze in Commissione - del fatto che vi erano delle necessità e delle priorità che dovevano trovare una loro allocazione all'interno dell'assestamento tecnico. Il Governo ha parlato di tre emendamenti, fin dall'inizio: quelli sui comuni, sui forestali e sul fermo biologico.

Su questi tre emendamenti, abbiamo tentato di coinvolgere l'intera Commissione, perché si definisse all'unanimità il percorso, in mancanza del quale è chiaro che i deputati possono presentare tutti gli emendamenti che ritengano necessari; però, a quel punto, il disegno di legge non è più di pertinenza della Commissione bilancio ma delle Commissioni di merito che, poi, esprimono il loro parere alla Commissione bilancio la quale definisce ed esita il provvedimento. Se guarda, ascolta e agisce, tentando di porre le condizioni perché l'Aula eviti il ricorso al Regolamento *stricto iure* e tenta di arrivare ad unanime valutazione in Commissione bilancio, perché l'unica e la sola che possa consentire in Aula di proseguire l'iter, allora, come buon principio, io stesso, avendo presentato un emendamento sui precari della Regione - per far uscire dal precariato gli ultimi 5.500 lavoratori della Regione, LSU, ASU e PUC - ho detto che avrei ritirato il mio, purché i tre emendamenti del Governo passassero.

La Commissione bilancio non faccia i 'distinguo' tra chi aveva presentato già una pregiudiziale, dicendo di limitarsi all'assestamento "tecnico", e chi no, perché il risultato finale è stato quello - all'unanimità della Commissione, presente il Governo - di accettare i due emendamenti, e solo quelli, relativi ai comuni ed ai forestali. Quello per il fermo biologico non ha avuto l'unanimità, perché la maggioranza ed il Governo volevano assolutamente porlo, ma trovandosi l'opposizione in disaccordo, era chiaro che si sarebbe aperto in Aula il termine per la presentazione degli emendamenti, ma non sarebbe più stata la Commissione bilancio, da sola, a dare il parere, rendendosi prima necessario che le Commissioni di merito dessero il loro.

Onorevole assessore per la Cooperazione, nessuno ha voluto evitare di dare priorità ad un problema che è vero, esiste realmente ed è urgentissimo, cioè quello del fermo biologico; nessuno ha impedito all'Assessore ed al Governo di presentare un disegno di legge autonomo, prima delle stesse variazioni di bilancio, perché gli Assessori non possono aspettare un disegno di legge per inserire le necessità e le priorità, caricandole sull'Assemblea, sulle Commissioni e sulla modifica del Regolamento in corso d'opera. Non è possibile!

Il Regolamento vale per maggioranza ed opposizione, vale per l'intera Assemblea, altrimenti non c'è più, non è un'Assemblea, né una legislatura da poter portare avanti. Non si può procedere come se il Regolamento potesse essere stirato a destra e a sinistra, a seconda delle esigenze del momento.

Perché per le terme di Sciacca, dai tre il Governo è passato ai sei emendamenti che ha annunciato e poi ha avuto la bontà di ritirare, tornando ai tre emendamenti? Dico all'Assessore per il bilancio (che vedo dissentire) che può farlo ma con una procedura diversa.

Può farlo e, se l'Aula è d'accordo, lo facciamo. Io sono favorevole all'approvazione dei sei emendamenti, ad aggiungere i 400, i 350 forestali, il Governo e l'Assessore per il bilancio e le finanze diano la copertura finanziaria, così potremo avanti!

Aggiungiamo, però, anche i precari, perché io ripresenterò, in quel caso, l'emendamento a firma mia e dell'onorevole Cracolici e diremo al Governo quali sono le priorità, quelle che

stabilisce il Governo o l'Aula nella sua interezza. Sono gli interessi particolari da portare avanti o quelli che possono investire l'intera volontà dell'Assemblea? Voglio capire quale Governo e quale Assemblea si rifiuterebbero di dare copertura finanziaria agli ultimi cinquemila precari, LSU, ASU e PUC in Sicilia.

I termini sono questi e non vado contro ad alcuna regola, perché se chiedo al Governo, in questo momento, se prima di presentare il bilancio e la finanziaria, non abbia già presentato in Giunta l'assestamento di bilancio politico, credo che non si possano fare i due documenti contabili.

Abbiamo un assestamento tecnico che diventa quasi politico, un assestamento politico che deve avere ancora la luce e arrivare nelle varie Commissioni di merito e poi nella Commissione Bilancio, quindi in Aula, e dovremmo avere due percorsi, due assestamenti di bilancio che non si comprende perché non siano unificati.

Con questo non attribuisco responsabilità al Governo - perché di fronte alle emergenze e alla gente che ha il diritto di avere delle risposte, comprendo che la corsa sia necessaria e adeguata - sono pronto a dare il mio contributo, a votare, firmare e andare avanti, perché le esigenze della gente travalicano lo schieramento di maggioranza e opposizione.

Debbo dire alla Sinistra, in termini leali e seri, che il contributo che i colleghi hanno dato in Commissione bilancio, per arrivare ai due emendamenti già posti all'attenzione, quindi con la legge che andiamo a valutare, è una esperienza positiva: sono malauguratamente dispiaciuto che non abbiano anche accettato di discutere il provvedimento sul fermo biologico e lì ci saremmo fermati, e lì ci si doveva fermare! Ma sono pronto, ancora, a rivolgere un appello forte in tal senso, non per andare dietro a chi sta vicino al mare e avendo contatti con gli operatori della pesca ha il diritto-dovere di tornare a casa e portare anche il contributo della sua presenza, ma perché il fermo biologico interessa tutti, ed è un fatto di interesse sicuramente siciliano, nella sua grande maggioranza. Se vi è la necessità e se l'Aula dovesse prendere coscienza di fare quest'ultimo emendamento, senza aggiungerne altri da parte dell'intera Assemblea, ben venga! Ma se non dovesse essere così, allora, diventa difficile andare avanti, tenendo conto del Regolamento che esiste, senza che si ritorni alle Commissioni di merito.

Allora, chiedo al Governo: se c'era questa necessità, perché i provvedimenti non si sono mandati direttamente in Commissione di merito, cosicché il tempo perso sarebbe stato utile, necessario perché l'intera procedura andasse a concretizzarsi? Non avremmo avuto bisogno dell'unanime valutazione dell'intera Assemblea, perché se c'è una maggioranza e i numeri, tenuto conto che le regole vengono rispettate sia quando si è Presidente dell'Assemblea, sia quando non lo si è più, allora sarebbe stato facile inoltrarli nelle Commissioni di merito, portarli in Commissione bilancio ed arrivare in Aula.

Se dire queste cose significa stare all'opposizione e non in maggioranza, mi vergogno altamente, mi vergogno del mio intervento!

Ho il dovere e il diritto di rispondere fortemente a chi, oltre ad avere mandato qui il Presidente della Regione, altrettanto direttamente, ha eletto i deputati, in rappresentanza di esigenze che Assessori non riescono a chiarire nei termini sereni e seri, senza cercare lo scontro continuo e senza dire che c'è una Commissione Bilancio monca e un Governo che è bravo.

Sono stati commessi errori sia dall'una che dall'altra parte e il mio appello in Commissione Bilancio pare che, ancora, non sia stato accolto. Mi riferisco a quando ho detto: "Basta con l'odio tra Commissione e Governo! Basta con l'odio tra maggioranza e opposizione!". Diamo un contributo onesto e corretto alla soluzione dei problemi.

Nessuno è contro nessuno! Spesso, mi accorgo che chi è contro se stesso, è il maggiore responsabile e accusare gli altri è come voler dire: *Excusatio non petita, accusatio manifesta*.

Vorrei ritenere serio, sereno e doverosamente onesto che l'Aula - presieduta da un Presidente che ha il grosso merito di iniziare le sedute all'orario stabilito e chiuderle così come è prescritto - oggi faccia ancora un passo avanti nella salvaguardia delle regole e dei regolamenti che valgono per tutti, prima per il Governo e poi per l'intera Assemblea.

DINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho seguito con molta attenzione gli interventi dell'onorevole Cracolici e del collega di partito, onorevole Cintola, che hanno dimostrato onestà intellettuale e una corretta proposizione del problema. Sicuramente, già in Commissione, vi sono stati momenti di approfondimento, di confronto e un tentativo di mediazione che, nella sostanza, entra nel merito del superamento stesso delle pregiudiziali procedurali.

Infatti, valutando alcuni emendamenti proposti dal Governo, valutandone la sostanza, la validità, considerando che si trattava di emendamenti discendenti da norme, da impegni assunti nel bilancio precedente e che, o erroneamente, o perché si attendeva sicuramente una fase successiva di intervento nelle variazioni, dovevano essere considerati quasi obbligatori, fondamentali per il corretto funzionamento delle strutture a cui arrivavano le somme derivanti dalla variazione.

Ebbene, questo ci aveva consentito di superare quell'aspetto procedurale, insito nel titolo stesso della legge. Si parlava di assestamento tecnico, sono stati tutti chiamati ad un supplemento di approfondimento, ad un supplemento di responsabilità che ci portasse a superare quell'*impasse* e in Commissione si è raggiunto quel superamento, con condivisione e con disponibilità. Ora, il Parlamento è chiamato ulteriormente su questo tema, su alcuni argomenti che sono rimasti fuori dalla manovra in Commissione bilancio: per una scelta fatta in quel contesto, viene riproposta in Aula.

Sul tavolo ci sono due argomenti che si possono ricondurre a scelte e impegni quasi obbligatori: il fermo biologico e i trattoristi dell'Esa.

Ritengo che siamo di fronte a scelte che realmente coinvolgono questo Parlamento e al superamento unanime di quella *impasse* procedurale, perché si tratta di scelte obbligatorie dove nessuna parte politica può pensare di portare a casa un risultato. Se risultato si raggiungerà, sarà quello del Parlamento siciliano che riuscirà a mettere da parte ogni tipo di appartenenza e strumentalizzazione ponendo al centro di tutto l'interesse per la comunità siciliana.

Onorevoli colleghi, piuttosto che attardarci (forse anche giustamente) in una procedura che ci porterebbe ancora in commissione, se vi è condivisione - ed è questo che voglio sollecitare perché è indispensabile e perché siamo consapevoli che qualsiasi forzatura non sia legittima se portata avanti senza condivisione - se si addivene all'unanimità su due o tre temi obbligatori, relativi alle spese indispensabili, credo che tutti insieme scriveremmo una pagina di responsabilità e di rispetto per la comunità siciliana.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, alla luce dell'avvio della discussione, e considerata la tipologia del tema affrontato, vorrei ricordare ai deputati le regole dell'Assemblea e, quindi, comunicare che ai fini dell'osservanza del Regolamento interno e del buon andamento dei lavori d'Aula, le modalità e i termini di presentazione degli emendamenti sono i seguenti:

- prima dell'inizio della discussione generale ogni deputato può presentare emendamenti ed in quella fase non ne è pervenuto alcuno;

- durante la discussione generale quattro deputati o un Presidente di Gruppo parlamentare o il Governo o la Commissione possono presentare emendamenti;
- dopo la chiusura della discussione generale gli stessi possono presentare esclusivamente subemendamenti ad emendamenti già presentati.

Comunico, altresì, che il Governo ha presentato degli emendamenti.

La Presidenza, ai fini dell'ammissibilità degli stessi, in linea con quanto avviene al Parlamento nazionale ma, anche, secondo la logica, si atterrà ai seguenti criteri:

- gli emendamenti devono apportare modifiche alle parti libere del bilancio a legislazione vigente e devono essere compensati;
- gli emendamenti che recano materie estranee, o che non sono compensati, o che non apportino modifiche alle parti libere, potranno essere sin da subito esaminati in separati disegni di legge e votati in Aula prima dell'apertura della sessione di bilancio, ma per fare questo ovviamente si dovrà riunire la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e questo nel caso in cui venga ritenuto dal Governo un percorso realizzabile.

Ritengo opportuno, pertanto, sospendere la seduta per cinque minuti per riflettere su quanto si deve fare.

Onorevoli colleghi, ha chiesto di parlare l'assessore per il bilancio e le finanze, onorevole Lo Porto.

Preannunzio che al termine dell'intervento dell'assessore Lo Porto, i Presidenti dei Gruppi parlamentari sono invitati a raggiungermi nel mio ufficio.

Ha facoltà di parlare l'assessore per il bilancio e le finanze, onorevole Lo Porto.

LO PORTO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, allo scopo di agevolare i lavori d'Aula e preso atto del contenuto degli interventi tendenti a dare interpretazioni più o meno elastiche di quanto è accaduto in Commissione bilancio, alla fine una cosa è sicuramente reale e vera perché lo ha detto l'onorevole Cracolici, lo ha confermato l'onorevole Cintola, lo ha accennato anche il Presidente della Commissione, onorevole Cimino, se mi permettete lo confermo anch'io, essendo stato presente a quella riunione: sappiamo tutti qual è la differenza fra variazioni e assestamento tecnico, come siamo consci del fatto di essere dinanzi ad un momento di forzatura, non dico regolamentare, ma di consuetudine, perché in Commissione abbiamo individuato, nella nostra libera discrezionalità di uomini politici, unanimemente, l'opportunità di apportare al testo dell'assestamento tecnico tre modifiche, dettate da uno stato di necessità. Si può opinare sull'opportunità di questa scelta, ma è stata fatta unanimemente.

Considerato il tenore della discussione sono pronto a ritirare gli emendamenti del Governo estranei a questo terzo punto, ma questo punto deve essere ammesso perché era proprio quello sul quale c'era l'unanimità dei consensi, tranne il consenso di un collega che, peraltro, non è neanche presente, il quale discettò sull'opportunità di eliminare dai tre argomenti che avevamo unanimemente deciso di affrontare, il terzo relativo al fermo biologico.

Ripeto che se c'è unità e unanimità su questo punto ritirerò tutti gli altri emendamenti ma chiedo di votare almeno il terzo, cioè quello che affronta la tematica del riposo biologico.

Credo che, a questo punto, non si possa sfuggire ad un dovere di coerenza, perché tutti avete ammesso questa dinamica e coloro che attendono una risposta, ai loro pur motivatissimi emendamenti, sappiano che si può provvedere con apposito disegno di legge, o con provvedimenti comunque di là da venire e nell'ambito degli obblighi regolamentari che impone la sessione di bilancio ma, signor Presidente, è un modo come un altro per uscire dall'*impasse*.

Se la mia proposta è condivisa possiamo pervenire a questo risultato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, al fine di procedere ad un chiarimento tra i Gruppi parlamentari che assicuri un'accelerazione dell'esame del disegno di legge, sospendo la seduta e convoco la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

La seduta è sospesa.

(La seduta sospesa alle ore 12.40, è ripresa alle ore 14.15)

Presidenza del Vicepresidente STANCANELLI

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 8 novembre 2006, alle ore 10.30, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - «Variazioni al bilancio della Regione e al bilancio dell'Azienda delle Foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 2006. Assestamento tecnico» (393/A) (Seguito)
- 2) - «Accelerazione della spesa del POR Sicilia 2000-2006» (377/A) (Seguito)

III - Votazione finale del disegno di legge:

- «Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 2005» (355/A).

La seduta è tolta alle ore 14.18

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

Dott. Ignazio La Lumia
